

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BGPC02000C

"PAOLO SARPI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto accoglie studenti provenienti da un contesto sociale, economico e culturale alto. Quasi nulla è la presenza di studenti stranieri. Si riscontra un generale apprezzamento per il lavoro dei docenti, sotto i profili sia dell'istruzione che della formazione. Ampio è anche il ventaglio di possibilità di arricchimento della offerta formativa, in relazione sia al massiccio contributo economico volontario delle famiglie, che della disponibilità ad aderire ad altre offerte a pagamento. Al termine dell'a.s. 2017/2018 è stato somministrato agli studenti del quinto anno un questionario volto ad indagare il profilo degli studenti in uscita in relazione a interessi, esperienze formative maturate all'interno e all'esterno della scuola, nonché il grado di soddisfazione del percorso liceale svolto. I risultati di tale questionario saranno oggetto di riflessione durante il prossimo anno scolastico.	Le alte aspettative – determinate anche dal contesto summenzionato – di successo scolastico, da parte di studenti e famiglie, si traducono, in alcuni casi, in situazioni di disagio psicologico, derivanti dalla difficoltà, che si manifesta in alcuni casi da parte di studenti e famiglie, di sopportare lo stress derivante dalla mancata corrispondenza tra attese e risultati conseguiti. Ciò in alcuni casi produce richieste, da parte delle famiglie, di cambi di sezione per gli alunni, alla ricerca di sezioni più “leggere”. Risulta inoltre abbastanza diffusa l'insoddisfazione per la mancata corrispondenza tra quanto dichiarato nel Piano dell'Offerta Formativa in merito a trasparenza ed omogeneità dei criteri di valutazione e quanto effettivamente riscontrabile – in più casi - nella pratica didattica.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli Enti locali (comune e Provincia) collaborano con l'Istituto offrendo ulteriori spazi per l'attività scolastica: attualmente l'istituto deve ospitare alcune sue classi in una o più sedi staccate di proprietà del Comune di Bergamo. Inoltre gli Enti locali offrono sostegno economico per l'utilizzo della piscina del Seminario Vescovile, resosi necessario a causa degli spazi ridotti presenti nell'Istituto stesso utilizzabili per l'insegnamento di Scienze motorie. L'istituto si colloca in posizione rilevante in una provincia molto vasta ed è al momento un punto di riferimento chiave per quanto riguarda l'offerta formativa dei Licei classici, anche tenendo conto che gli altri due licei statali della provincia, nonché i licei privati, hanno subito un declino e una pesante riduzione delle iscrizioni. L'istituto attrae peraltro utenza proveniente anche dalle province limitrofe.</p> <p>Il territorio bergamasco è area a forte imprenditorialità e si profila come una realtà produttiva molto significativa. Inoltre esistono altre agenzie educative e altri punti di riferimento culturali particolarmente attivi con cui la scuola interagisce. Il sistema bibliotecario del territorio è capillare e ricco di materiale; la stessa biblioteca della scuola, ricca di volumi di carattere storico e umanistico, rientra nel sistema bibliotecario della provincia di Bergamo. La scuola ha un gabinetto di fisica di notevole rilevanza storica, che viene aperto al pubblico in occasione di BergamoScienza</p>	<p>Proprio in virtù della presenza massiccia nel territorio di una imprenditorialità aperta a vari settori andrebbero maggiormente sviluppati i rapporti con il territorio. In tale direzione la scuola si sta effettivamente muovendo negli ultimi anni attraverso le attività legate all'alternanza scuola-lavoro.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo è ospitato in un edificio che risale, nelle sue forme attuali, alla metà del XIX secolo, spazio di grande prestigio architettonico, ma scarsamente fruibile per una destinazione scolastica, soprattutto in relazione alle odierne esigenze dell'utenza. La struttura peraltro risulta sottodimensionata rispetto al numero di iscritti e costringe alla ricerca di sedi staccate, che non sempre – essendo l'istituto ubicato in un centro storico – risultano adeguate alla loro funzione.</p> <p>Gran parte delle risorse economiche attraverso le quali la scuola fa fronte alla sua gestione derivano dal contributo volontario dei genitori. Scarsamente praticabile, come Liceo Classico, il fundraising, con richieste di finanziamenti a Enti, Banche o Aziende.</p> <p>La scuola possiede una sola Lim, praticamente inutilizzata, ma ogni classe è fornita di un videoproiettore collegato a un PC e di una connessione WIFI sull'intero istituto. Esistono poi laboratori di lingue, di fisica e di scienze.</p>	<p>Le risorse sono sempre più scarse sia per l'aggiornamento informatico dell'Istituto che per la necessaria e indispensabile formazione informatica dei docenti. La scuola non ha fondi destinati a tale scopo e eventuali iniziative di formazione, da proporsi in rete, andrebbero organizzate in collaborazione con altri istituti dal profilo istituzionale e culturale affine a quello di un liceo classico, al fine di produrre significative esperienze di ricerca-azione.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gran parte dei docenti lavora nell'Istituto da più di 10 anni, la fascia di età è piuttosto alta rispetto a quella delle scuole del territorio. Circa il 10% dei docenti possiede un titolo superiore alla laurea. In linea di massima il docente che giunge in questa scuola vi conclude anche il suo percorso lavorativo. Questo aspetto, visto nel suo lato positivo, crea una continuità che nel complesso favorisce l'instaurarsi di rapporti favorevoli con le classi.</p> <p>Grazie all'organico dell'autonomia l'Istituto ha potuto impiegare risorse umane per garantire attività di recupero continuative durante l'intero anno scolastico e per gestire altri progetti in ambito didattico.</p>	<p>La stabilità dei docenti risulta in taluni casi ostacolo all'innovazione sia per l'età alta dei docenti sia per un atteggiamento di scarsa conoscenza dei diversi gradi di istruzione e in generale di isolamento dal mondo scolastico circostante.</p> <p>Piuttosto bassa, da parte della maggioranza dei docenti, la propensione alla formazione in servizio e all'aggiornamento soprattutto sul piano delle metodologie didattiche.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Anche nell'a.s. 2016/2017 il numero assoluto e percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva è molto basso (al di sotto del 3%); similmente il numero degli abbandoni è stato di molto ridotto nel corso degli ultimi anni. Nell'a.s. 2016/2017 si è verificato un sensibile calo degli studenti con giudizio sospeso, i quali sono passati dal 20,4% al 17,74%. Sono parallelamente aumentate le valutazioni di fascia alta: in particolare sono raddoppiati i voti finali compresi tra 8 e 9 e risultano triplicati quelli superiori al 9.	I criteri di valutazione adottati dalla scuola non garantiscono sempre il pieno successo formativo degli studenti: si nota ancora una certa varianza tra le sezioni, anche se più ridotta negli ultimi anni. Per quanto riguarda gli esiti di maturità, sebbene si sia leggermente alzato il livello medio delle votazioni (la media d'Istituto nell'a.s. 2016/2017 è di 81,6/100), si registra negli ultimi due anni scolastici la totale assenza di 100 e lode, in primo luogo a causa della mancata assegnazione del credito scolastico massimo (nell'a.s. 2016/2017 nessuno studente è stato presentato all'esame con 25 punti di credito).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Positiva con alcune criticità.

La scuola perde pochi studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. Complessivamente nel 2016/2017 la percentuale di non ammessi alla classe successiva è del 2,65%.

Nel caso dei promossi, si evidenzia negli ultimi due anni scolastici un sensibile aumento di valutazioni collocabili nella fascia dell'eccellenza.

E' d'altra parte in diminuzione il numero degli studenti con giudizio sospeso (dal 20,4% al 17,74%). Si deve continuare a lavorare sui criteri di valutazione e sulla loro applicazione, al fine di favorire una sempre maggiore trasparenza ed equità.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Eccellenti le valutazioni ottenute in italiano, minima la varianza tra le classi. Anche le valutazioni in matematica sono sopra la media nazionale. Nelle prove Invalsi somministrate alle classi seconde durante l'a.s. 2016/17 la maggioranza degli studenti si distribuisce nel livello massimo (livello 5) sia in italiano sia in matematica; nessuno studente si colloca nel livello minimo (livello 1) in italiano, mentre un numero irrilevante di essi (solo due nell'insieme di tutte le classi seconde) rientra nel livello minimo in matematica.	Non si segnalano punti di debolezza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I dati osservati permettono una valutazione più che eccellente in rapporto al panorama nazionale e molto positiva anche in rapporto a scuole con simile livello socio-economico-culturale (ESCS) degli studenti. L'effetto della scuola sui livelli di partenza risulta leggermente positivo in italiano, pari alla media regionale in matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dà vita ad una serie di attività extracurricolari tese allo sviluppo delle competenze di cittadinanza così da permettere il raggiungimento di ottime competenze di cittadinanza da parte degli studenti.</p> <p>Nel corso degli ultimi tre anni scolastici si sono svolte attività legate all'alternanza scuola-lavoro che hanno dato vita anche a diversi project work svolti in collaborazione con aziende del territorio.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016/2017 l'istituto ha utilizzato strumenti di rilevazione delle competenze chiave di cittadinanza espresse durante le attività di alternanza scuola-lavoro e nelle attività extracurricolari promosse dalla scuola, nonché schede di autovalutazione da parte delle Commissioni studentesche.</p> <p>Si sono adottati criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p>	<p>L'istituto non dispone di precisi criteri per la misurazione delle competenze chiave e di cittadinanza espresse nelle singole discipline: la misurazione delle competenze di base legate agli assi culturali e alle discipline è di fatto la traduzione dei voti in livelli di competenza. In particolare questo accade per la certificazione delle competenze al termine del biennio, così come indicato dal D.M. 9 del 2010. In merito alla costruzione alla valutazione di tali competenze, il D.S. ha avanzato precise proposte per il prossimo anno scolastico sia in rapporto all'adozione di un modello di certificazione comune sia riguardo all'organizzazione di un percorso di formazione per tutti i docenti che avvierà una riflessione sulla revisione dei saperi e sulla loro reciproca integrazione, in modo da favorire negli studenti conoscenze e competenze complesse e multidimensionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.

Gli studenti che hanno svolto attività di alternanza scuola-lavoro o di project work in collaborazione con enti e aziende del territorio hanno mediamente ricevuto valutazioni positive in riferimento alle competenze sociali e civiche dimostrate. Nel corso dell'a.s. 2015-2016 è stata effettuata un'indagine - con stesura di una relativa griglia di misurazione - sulle attività maggiormente funzionali allo sviluppo delle competenze di cittadinanza sviluppate dagli studenti nel corso delle attività extracurricolari legate alla partecipazione e alla rappresentanza.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e ha incominciato nell'a.s. 2016/2017 ad elaborare schede di rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti espresse durante il percorso di alternanza scuola-lavoro e nelle attività extracurricolari.

Per l'a.s. 2018/19 sono previsti l'adozione di un modello di certificazione delle competenze chiave, l'avvio di una riflessione sulla costruzione e integrazione dei saperi, la predisposizione di un curriculum di Cittadinanza e Costituzione in previsione dell'esame di stato delle future classi quinte.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto provvede a sviluppare in particolar modo le conoscenze e le abilità necessarie allo studio universitario. Anche le competenze chiave risultano adeguatamente sviluppate.	L'istituto, anche per vocazione secolare, non orienta immediatamente al mondo del lavoro, pur formando i futuri quadri dirigenti. I percorsi di alternanza scuola lavoro rappresentano, tuttavia, un'utile esperienza di contatto e collaborazione con enti esterni per gli studenti degli ultimi tre anni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono positivi: in particolare, la percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali in tutte le macro aree ad eccezione di quella sanitaria.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo d'istituto soddisfa i bisogni formativi ed educativi degli studenti poiché declina con precisione e attenzione le conoscenze e le abilità da raggiungere nelle varie discipline: i docenti utilizzano tale curricolo attenendosi soprattutto nella declinazione delle conoscenze. Inoltre è stato potenziato lo studio della matematica nel triennio: tale potenziamento è stato apprezzato dagli attori sociali presenti sul territorio, come dimostra il sempre più elevato numero di iscritti che scelgono tale opzione.	La programmazione dei consigli di classe è attualmente la somma di diverse programmazioni disciplinari incentrate per lo più su conoscenze e abilità (pure raggiunte a eccellenti livelli). Sono stati formalmente individuati traguardi di competenza ed anche di competenze trasversali, ma mancano ancora programmazioni e strategie sia a livello individuale e ancor più a livello di consiglio di classe per sviluppare concretamente tali competenze. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto, costituendone per lo più un ampliamento quantitativo delle conoscenze, un potenziamento. E' necessaria invece una progettazione più integrata che ponga maggiormente l'accento sulle competenze chiave.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La programmazione avviene a livello di collegio docenti, di aree disciplinari e infine a livello individuale: ciascun ambito ha prerogative peculiari. Questa rigida strutturazione gerarchica rende le programmazioni individuali piuttosto omogenee a livello di obiettivi cognitivi minimi e ne assicura il raggiungimento da parte di quasi tutti gli studenti (vedi sezione esiti). La revisione della programmazione avviene periodicamente sulla base delle indagini statistiche sugli esiti scolastici o in seguito ad eventuali modifiche del PTOF apportate come conseguenza di riforme o nuove norme ministeriali. La programmazione avviene talora per classi parallele.	Manca una sostanziale programmazione per competenze concretamente condivisa dai gruppi all'interno delle aree disciplinari e trasversalmente alle aree. La revisione delle programmazioni continua a tener conto piuttosto dei contenuti minimi indispensabili che delle competenze chiave. Conseguentemente anche la programmazione delle azioni di recupero tende a replicare la programmazione dei contenuti.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curricolo soggetti a rigorosa valutazione sono quelli relativi alle conoscenze disciplinari: rigore valutativo e bontà degli studenti in ingresso favoriscono eccellenti esiti (vedi sezione esiti). Esistono criteri comuni di misurazione in tutte le discipline, annualmente testati attraverso prove parallele svolte su un ampio spettro di discipline e in quasi tutte le classi. Nel corrente a. s. si è provveduto ad un puntuale monitoraggio degli esiti con relativa restituzione in sede di Collegio Docenti. Poiché la valutazione ha per oggetto le conoscenze e le abilità disciplinari, quasi nessun docente fa uso di rubriche valutative. Massiccio è il ricorso a progettazione e realizzazione di interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 è stata avviata una riflessione sui criteri valutativi adottati nell'istituto e all'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 è stata attuata una revisione/aggiornamento delle griglie comuni di valutazione organizzate secondo le diverse aree disciplinari, ma ispirate a criteri docimologici comuni.</p>	<p>La valutazione verte per lo più sugli specifici ambiti disciplinari (trascurando le competenze): nonostante criteri comuni di misurazione, la varianza delle valutazioni risulta abbastanza evidente, mentre sta progressivamente aumentando l'utilizzo dei voti apicali. Le prove parallele hanno talvolta un carattere formale e non riescono in diversi casi a generare uniformità valutativa (se non in un gruppo disciplinare o in casi particolari di affinità tra docenti). Manca una effettiva condivisione dei livelli della valutazione (livello di sufficienza, di eccellenza, etc), tale da rendere possibile, tra le altre cose, la progettazione di efficaci strategie di recupero.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Positiva pur con qualche criticità.

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, definendo precisi profili di conoscenze e abilità per le varie discipline e anni di corso. Nel progetto educativo di istituto sono state inserite apprezzate attività di ampliamento dell'offerta formativa, che tuttavia non trovano una precisa integrazione a livello didattico, mantenendo peraltro scarso peso valutativo. Benché nella scuola siano presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e sulla valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti i docenti, manca tuttavia una reale progettazione condivisa soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo ed il potenziamento delle competenze trasversali e delle competenze chiave. Allo stesso modo andrebbe potenziata fra i docenti la condivisione dei criteri di valutazione e dei risultati della valutazione, e andrebbero affinati gli strumenti per la valutazione degli studenti, al momento molto tradizionali; diversamente, anche nella fase valutativa, si potrebbero strutturare prove che utilizzino approcci basati sull'experience based learning o il problem solving anche con progetti di gruppo.

Tuttavia a partire dall'a.s. 2015/16 è stata proposta una riflessione sui criteri valutativi adottati nell'istituto, che ha portato ad una revisione/aggiornamento di griglie comuni di valutazione organizzate secondo le diverse aree disciplinari, ma ispirate a criteri docimologici comuni.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha individuato docenti responsabili dei vari laboratori e delle loro attrezzature. Sono presenti anche un tecnico incaricato per il laboratorio d'informatica ed un ATA che si occupa della gestione e manutenzione dei vari spazi laboratoriali. Tutti gli studenti hanno accesso agli spazi di laboratorio in quanto la turnazione delle classi fra la sede centrale e la succursale ne permette l'accesso. La gestione del tempo scuola e' stata decisa in sede di collegio docenti per favorire le esigenze di apprendimento degli studenti che, per come la scuola e' attualmente strutturata, necessitano di un maggiore tempo pomeridiano individuale da dedicare allo studio delle singole discipline.	Non vengono individuati punti di debolezza nella dimensione organizzativa dell'istituto.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' presente nell'istituto una rete cablata e wifi che copre l'intero edificio; tutte le aule della sede centrale dispongono di proiettori multimediali e pc (l'uso del registro elettronico è ormai consolidato).	La connettività è da potenziare soprattutto nelle succursali. Vi è in generale scarsa inclinazione da parte della maggioranza del corpo docente all'utilizzo di strumenti multimediali ed in genere a metodologie didattiche diverse dalla lezione frontale. La collaborazione tra docenti di disciplina e tra docenti di consigli di classe è episodica e limitata a collaborazioni di natura individuale e personale.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha redatto il suo regolamento e il patto di corresponsabilta' per promuovere, condividere e rendere pubbliche le regole di comportamento tra gli studenti. Non si sono finora evidenziati atti di vandalismo o comportamenti violenti che abbiano comportato la necessita' di mettere in atto azioni correttive.	La scuola non adotta particolari strategie per la promozione delle competenze sociali estese a tutti gli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si evidenziano al tempo stesso criticità e positività. La collocazione dell'istituto, un palazzo neoclassico di fine del 1700, affianca al fascino della sede storica alcuni limiti: mancanza d'aule, mancanza di laboratori, mancanza di adeguata connettività internet. Pur in tali limiti, la scuola ha incentivato l'utilizzo di modalità didattiche innovative (sono presenti proiettori multimediali in tutte le aule della sede centrale, ma il numero dei docenti che ne fa uso è ancora limitato). Più che positiva invece la gestione dei conflitti: la scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' presente un gruppo di lavoro che ha redatto un protocollo per alunni con bisogni educativi speciali molto dettagliato ed approfondito ed un piano annuale dell'inclusiva' con indicatori, descrittori ed eventuali azioni da mettere in atto molto precise e dettagliate rivelandosi così uno strumento operativo molto utile per tutti i consigli di classe che devono redigere un piano didattico personalizzato. Inoltre la scuola organizza incontri e seminari sulla valorizzazione delle diversità. Ciascun alunno DSA o BES è seguito con attenzione dal proprio CdC supportato dalla referente per l'inclusione ed è accompagnato da apposito PDP.	L'unico punto di debolezza e' la scarsa attenzione della scuola verso le politiche e i temi di genere che sono invece al centro delle politiche comunitarie e considerate una delle "priorità" di cui l'Unione europea si è fatta garante. La scuola dovrebbe sensibilizzare gli studenti alla conoscenza del ruolo dell'Unione Europea nelle politiche di pari opportunità che è stato molto rilevante e ha dato impulso, al nostro paese, ad attivare strategie, iniziative e azioni e al principio di parità e di non discriminazione fra i sessi, uno dei contenuti del diritto comunitario più significativo e di diretta incidenza sui diritti nazionali.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola ha attivato diversi interventi di recupero per supportare gli studenti con maggiori difficoltà che si sono generalmente rivelati efficaci, se si comparano i risultati del primo periodo con quelli finali, essendo questi ultimi, in diversi casi, migliori. Oltre agli interventi individualizzati i docenti mettono anche in atto strategie di recupero per gruppi di livello all'interno delle classi.

Nel corso degli ultimi tre anni scolastici le attività di recupero settimanale per gruppi di classi parallele sono state gestite in larga misura con le risorse dell'organico dell'autonomia, in modo da garantire il funzionamento di uno sportello help durante l'intero periodo scolastico; sono stati inoltre attivati interventi di breve durata nelle discipline con maggiori difficoltà ad inizio pentamestre.

Per la valorizzazione delle eccellenze, la scuola propone, e in taluni casi organizza o indirizza verso attività preparatorie, la partecipazione a competizioni o concorsi sia interni all'istituto sia esterni a livello nazionale inerenti alle discipline di latino, greco, italiano e matematica e scienze.

La scuola dovrebbe implementare buone prassi di potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari e, nei casi in cui le attività di recupero non diano risultati, prevedere interventi didattici con metodologie diverse da quelle adottate che non hanno prodotto i risultati attesi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non presenta una situazione di partenza problematica poiché, proprio per sua fisionomia, non sono presenti criticità sociali o territoriali endemiche. Nell'a.s. 2014-15 si è creato un gruppo sull'inclusività che, a seguito di un periodo di formazione, ha lavorato per redigere il PAI e il protocollo BES. Quindi questo gruppo ha supportato le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione rendendole efficaci. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti ma non sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola ma andrebbero implementati con metodologie d'insegnamento maggiormente centrate sul coinvolgimento attivo e propositivo degli studenti (es, il questioning, il modeling o il cooperative learning).

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola investe molte energie nelle attività di orientamento in ingresso (incontri informativi nelle scuole medie, microinserimenti in classe di studenti di terza media, mini-corsi di approccio allo studio del greco antico, open day). Per il prossimo anno scolastico è stato programmato di bandire un concorso di letteratura e cultura greco-latina, destinato a tutti gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado di Bergamo e provincia, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza della civiltà e della cultura classica e al tempo stesso di avvicinare gli studenti di terza media al nostro Liceo in fase di scelta della scuola superiore.	Andrebbero incrementate le occasioni di incontro e condivisione con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado, al fine di favorire una più efficace continuità educativa.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli ultimi anni scolastici sono state progressivamente implementate le attività di orientamento in uscita attraverso diverse forme (psicologico attitudinale, informativo, alternanza scuola lavoro). Da quest'anno la scuola ha costituito per l'Orientamento post diploma una rete dei licei bergamaschi che si sono ripartiti alcune iniziative di informazione in base agli ambiti disciplinari. Sono state inoltre diramate informazioni relative a open day ed eventi organizzati da diversi atenei ed enti. Per le classi quarte sono stati organizzati incontri con docenti universitari al fine di presentare i vari percorsi accademici e sono stati riproposti i già sperimentati Incontri con le professioni. Per preparare gli studenti ai test di ammissione di varie facoltà scientifiche, vengono organizzati, all'interno dell'istituto, corsi integrativi facoltativi, con l'obiettivo di sopperire alla carenza di ore curricolari di alcune discipline.	Manca un monitoraggio rigoroso della carriera degli studenti in uscita.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a. s. 2017/18 sono stati organizzati stage e project work per tutte le 20 classi coinvolte nelle attività di Alternanza Scuola Lavoro, confermando le convenzioni con diversi enti dell'anno passato e aprendo i contatti con numerosi enti nuovi. Nel periodo estivo gli studenti hanno incrementato il numero di percorsi rispetto all'anno precedente. In totale gli enti convenzionati sono circa 120, distribuiti tra enti pubblici (biblioteche, musei, archivi, ospedali, ..) e soggetti privati (studi professionali, cooperative, enti commerciali, industrie,...).</p> <p>In continuità con i due precedenti anni scolastici è proseguita l'attività di musealizzazione del Liceo, volta a valorizzare il patrimonio della scuola soprattutto attraverso aperture estive con visite guidate da parte degli studenti. Da due anni il MusLi (Museo nel Liceo) è diventato ente per la realizzazione di progetti di Alternanza Scuola Lavoro. Nella progettazione dei percorsi si intraprendono varie strade: sia lo sviluppo di idee di singoli docenti per i project work, sia la proposta che arriva dagli enti. I tutor interni sono coinvolti solo in una ruolo di controllo della procedura di svolgimento (stesura del diario di bordo, valutazione)</p> <p>La scuola ha definito e valuta le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. E'</p>	<p>Benché sia progressivamente aumentata la collaborazione di alcuni docenti con le referenti dell'alternanza, sarebbero necessari un maggior coinvolgimento da parte di tutto il corpo insegnante e soprattutto la costituzione di un piccolo comitato scientifico che si confronti sulle scelte della scuola in tale ambito.</p> <p>Inoltre, nonostante si ritenga di aver avviato in modo proficuo le attività di alternanza e che queste risultino significative nella maggior parte dei casi, si sottolinea che il monte ore previsto (200) è almeno il doppio di quello che sarebbe ottimale per l'integrazione dell'esperienza con la realtà del liceo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate in forme diverse sia in entrata che in uscita. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività gestisce le attività di Alternanza Scuola Lavoro mediante un'organizzazione via via sempre più efficiente. Trattandosi di un liceo classico, la quasi totalità degli studenti continua gli studi e non ha facilmente contatto con i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio, ma ha molti scambi di carattere informativo e culturale. Le competenze che si intendono sviluppare attraverso le attività di alternanza sono principalmente di tipo trasversale e relazionale (soft skills).

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Forte e diffusa in gran parte del corpo docente l'idea di una scuola legata alla tradizione ma aperta all'innovazione; tale mission è comunicata e condivisa da famiglie e studenti. Ciò determina quanto espresso in "contesto".</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 è stato creato uno staff di Presidenza.</p> <p>Per favorire la comunicazione interna nell'a.s. 2016/17 si sono dotati tutti gli studenti, genitori, docenti, personale ATA di un indirizzo e-mail istituzionale a cui inviare le comunicazioni. Le circolari sono quotidianamente caricate sul sito d'istituto. Lo staff di dirigenza inoltra a tutti gli stakeholder un notiziario mensile "Sarpinforma"</p>	<p>La missione strategica andrebbe meglio concordata e condivisa dal Collegio, e dal personale scolastico nel suo complesso,</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fra i docenti è diffusa e solida la professionalità individuale: ciò permette la realizzazione delle azioni decise in Collegio Docenti.</p> <p>Nel corso dell'anno 2015/2016 è stato predisposto un Piano di miglioramento teso a individuare concretamente una serie di azioni da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi annuali prefissati. Tale documento è stato revisionato e aggiornato nei due successivi anni scolastici dal nucleo interno di valutazione sulla base dell'analisi della fattibilità, dell'impatto e dei primi risultati delle azioni pianificate.</p> <p>Inoltre l'istituto negli ultimi due anni scolastici ha realizzato, con il contributo del DS, del Comitato di Valutazione e del Nucleo di Autovalutazione, e somministrato, i seguenti questionari: 1) questionario di autovalutazione della professionalità docente; 2) questionario sui bisogni formativi dei docenti; 3) questionario degli studenti sull'insegnamento dei docenti; 4) questionario sul profilo in uscita e sulla valutazione del percorso scolastico degli studenti di classe quinta.</p>	<p>Al monitoraggio statistico delle azioni e alla costruzione di un piano di miglioramento non sempre corrispondono azioni correttive profonde e realmente condivise, in particolar modo laddove è richiesto miglioramento nelle modalità comuni di progettazione ed effettiva realizzazione didattica.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'organigramma dell'istituto è chiaramente definito specialmente tra i docenti. Ciò permette lo svolgimento di ampia parte di quanto progettato. Negli ultimi tre anni scolastici si è avviata una più ampia distribuzione di incarichi e responsabilità di progetto.	La disponibilità sia dei docenti sia del personale ATA a incarichi di responsabilità si è ampliata negli ultimi anni, ma riguarda ancora solo una parte delle risorse umane dell'Istituto.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli ultimi anni si è assistito ad un riequilibrio tra risorse disponibili e utilizzo mirato alla realizzazione delle attività extracurricolari progettate, coerenti con le tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. Nell'a.s. 2016/17 la scuola ha avuto accesso ad un finanziamento per un Bando del MIBACT per l'apertura della scuola al territorio.	La disponibilità dei fondi è ancora troppo legata ai contributi volontari delle famiglie: vanno ulteriormente ricercate altre fonti di finanziamento da impiegare in progetti che siano efficaci ampliamenti dell'offerta formativa (non solo rivolti al potenziamento delle conoscenze)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Positivo con margini di miglioramento.
Il giudizio è positivo soprattutto in virtù di una mission chiaramente riconosciuta e condivisa da docenti e stakeholders. Attorno a tale mission è costruito un organigramma consolidato.
E' invece da implementare una vision maggiormente condivisa che permetta di far orientare le strategie e riprogettare le azioni al fine di offrire un valore aggiunto all'apprezzato curriculum della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Parte dei docenti dimostra disponibilità a partecipare ad iniziative di formazione promosse dalla scuola. Nel corso degli ultimi tre anni scolastici è stato progettato e attuato un piano di formazione destinato ai docenti previa somministrazione di un questionario sui bisogni di formazione.	Andrebbero implementate modalità formative non solo legate alle semplici lezioni frontali proposte dai singoli formatori, ma anche a momenti di condivisione e progettazione comune di percorsi didattico-educativi sul modello della ricerca-azione o del team teaching.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Molta attenzione da parte dei docenti alle competenze professionali e al loro sviluppo.	Non sempre c'è attenzione da parte della scuola all'utilizzo del curriculum individuale o delle esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale).

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola richiede la partecipazione dei docenti ai gruppi disciplinari per la revisione delle programmazioni: sono prodotti materiali di natura ufficiale utili alla scuola. I medesimi gruppi hanno anche elaborato griglie di valutazione comuni per tutte le discipline. Dal corrente anno scolastico è stata attivata una piattaforma e-learning on line in condivisione con l'Università di Bergamo contenente esercizi interattivi di recupero e potenziamento di latino ad uso degli studenti della scuola. Si prevede un'integrazione del materiale finora disponibile con esercizi anche di greco.	Persistono difficoltà esplicite e latenti per la costruzione di una effettiva comunità professionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, ma non tutti producono esiti efficaci per i concreti bisogni della scuola. Ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti, ma ciò non avviene se non sporadicamente e su basi personali. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (in quanto limitato alle sole aree disciplinari). La scuola dovrebbe orientarsi su una formazione più specifica e costruita sui reali bisogni formativi dei docenti. In ogni caso occorrerebbe una formazione sulle nuove tecnologie.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La riconosciuta centralità educativa culturale del Liceo rende possibili molti accordi di rete e collaborazioni con soggetti privati.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 il Liceo ha stipulato accordi di rete con le reti Asaberg, Promobandi e di recente il Liceo si è inserito nell'Ambito territoriale 4.</p> <p>E' stato organizzato un lavoro piuttosto articolato in merito all'alternanza scuola lavoro, iniziativa che è legata alla impostazione legislativa della legge 107 del 2015.</p>	<p>Da migliorare la capacità di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di supportare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche scolastiche nel territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Buono il coinvolgimento e il protagonismo delle famiglie e degli stessi studenti anche attraverso forme associative. La comunicazione con le famiglie è sostenuta attraverso strumenti on-line.</p> <p>Nel corso degli ultimi due anni scolastici è stato portato avanti in collaborazione con enti del territorio e con il sostegno di studenti e famiglie il progetto MUSLI (Museo del liceo), sostenuto anche attraverso azioni di fundraising.</p> <p>E' stato organizzato un lavoro piuttosto articolato in merito all'alternanza scuola lavoro. La scuola ha instaurato rapporti e stipulato convenzioni con privati, aziende e enti del territorio; la scuola ha anche organizzato attività di project work.</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 si sono dotati tutti gli studenti, genitori, docenti, personale ATA di un indirizzo e-mail istituzionale a cui inviare le comunicazioni.</p> <p>Le circolari sono quotidianamente caricate sul sito d'istituto.</p> <p>Lo staff di dirigenza inoltra a tutti gli stakeholder un notiziario mensile ("Sarpinforma")</p>	<p>Sarebbe utile favorire il coinvolgimento dei genitori anche attraverso la realizzazione di interventi o progetti rivolti ai genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione. Nel corso degli ultimi due anni scolastici è stata portata avanti, in collaborazione con enti del territorio e con il sostegno di studenti e famiglie, il progetto MUSLI (Museo del liceo, sostenuto anche attraverso azioni di fundraising. E' stato organizzato un lavoro piuttosto articolato in merito all'alternanza scuola -lavoro, così come previsto da commi 33-40 della legge 107. La scuola ha instaurato rapporti e stipulato convenzioni con privati, aziende e enti del territorio; la scuola ha anche organizzato attività di project work.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
curricolo Sarpi 2014/15	curricolo del 2014.pdf
Offerta Formativa 2014	offerta formativa.pdf
Progettazione didattica	LA PROGRAMMAZIONE DEL LAVORO DIDATTICO.pdf
la valutazione	la valutazione.pdf
Tabella voti	voto.pdf
Ambiente di apprendimento	AMNBIENTE DI APPRENDIMENTO.pdf
Uso degli spazi	Uso degli spazi e delle attrezzature scolastiche.pdf
Regolamento d'Istituto	REGOLAMENTO DI ISTITUTO.pdf
Obiettivi formativi	OBIETTIVI Formativi.pdf
Voti di condotta	Il voto di condotta.pdf
Inclusione	integrazione.pdf
Piano annuale inclusivita'	Piano Annuale per l'Inclusività.pdf
Recupero	recupero.pdf
risultati questionario valutazione studenti	Risultati globali.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Riduzione degli studenti con giudizio sospeso	Dal 24% al 20% nell'arco del triennio
		Diminuzione della differenza di valutazione tra le discipline e tra le classi, utilizzo della intera gamma di voti	Aumento di studenti con medie in uscita superiori all'8 e al 9
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Maggior attenzione allo sviluppo e al potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza; adozione di adeguati strumenti di valutazione	Valorizzazione delle attività extracurricolari e utilizzo di strumenti di rilevazione delle competenze chiave espresse in esse e nel percorso ASL
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Affiancare ad un curriculum fondato sulle conoscenze uno sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza al fine di valorizzare pienamente lo studente in una dimensione olistica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione delle programmazioni disciplinari
		Revisione e condivisione degli strumenti di verifica e dei relativi criteri di valutazione.
		Maggior attenzione al singolo ed alle competenze espresse nelle attività extracurricolari
	Ambiente di apprendimento	Favorire la crescita di una comunità di pratica che guardi ad una formazione non limitata al semplice apprendimento di conoscenze.
		Ideazione e condivisione di metodi didattici e materiali didattici.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definizione di una vision condivisa su cui riedificare il prossimo PTOF Creazione di uno staff del dirigente.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Censimento dei bisogni e definizione di un piano di aggiornamento dei docenti finalizzato alla realizzazione di materiali didattici Ideazione di strategie didattiche condivise
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La definizione condivisa di una vision che ponga al centro l'apprendimento di conoscenze disciplinari, affiancato allo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza al fine di favorire la piena formazione dello studente, è il fine alla cui realizzazione si rende necessario il raggiungimento delle priorità indicate. A loro volta gli obiettivi di processo rappresentano gli strumenti la cui attuazione rende possibile il raggiungimento delle priorità indicate.